



## **Delibera della Giunta Regionale n. 124 del 02/04/2019**

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 91 - STAFF-Tecn Oper Infraz Com e Piano region dei rif-Rapp con soc del Polo amb

Oggetto dell'Atto:

**AVVIO DELLE ATTIVITA' PER L'AGGIORNAMENTO E/O REVISIONE DEL PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI IN CAMPANIA.**

**Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente**

**PREMESSO CHE**

- a. in base agli artt. 28 e 30 della Direttiva quadro sui rifiuti 2008/98/CE e s.m.i. gli Stati membri devono provvedere affinché le rispettive autorità competenti predispongano, a norma degli articoli 1, 4, 13 e 16, uno o più piani di gestione dei rifiuti e questi devono essere aggiornati e, se opportuno, riesaminati, almeno ogni sei anni;
- b. sulla corretta attuazione dei suddetti articoli a seguito dell'EU PILOT 7043/14/ENVI, a causa del mancato adeguamento dei Piani di molte Regioni italiane che risultavano "datati", era stata aperta una procedura di infrazione 2015/2165, che solo a seguito di un'intensa attività di collaborazione tra tutte le amministrazioni coinvolte e la Direzione competente del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare è stata archiviata con decisione del Collegio dei Commissari del 7 marzo 2018;
- c. la Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento del MATTM con nota PEC n. 4635 del 23/08/2018, nel comunicare il buon esito dell'azione intrapresa, ha tuttavia sottolineato come negli ultimi anni la Commissione europea abbia posto particolare attenzione all'attività di pianificazione, sia con riferimento al rispetto della tempistica per l'adeguamento/revisione dei piani (ogni sei anni), sia riguardo l'analisi di conformità dei contenuti. Pertanto, al fine di prevenirne nuove procedure di infrazione, il Ministero raccomanda vivamente di mantenere alta l'attenzione alla pianificazione con particolare riguardo alle scadenze e/o all'eventuale necessità di revisioni, anche prima dei sei anni indicati dalla norma;
- d. con successiva nota PEC n. 2781 del 14/02/2019 la stessa Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento del MATTM, nel rappresentare che in data 30/05/2018 sono state approvate quattro nuove direttive europee che costituiscono il cosiddetto "*Pacchetto economia circolare*" e modificano sei direttive preesistenti, in particolare:
  - d.1. la direttiva n. 849/2018/UE modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche;
  - d.2. la direttiva 850/2018/UE modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;
  - d.3. la direttiva 2018/851/UE modifica la 2008/98/CE relativa ai rifiuti;
  - d.4. la direttiva 2018/852/UE modifica la direttiva 94/62CE sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio;ha evidenziato che le modifiche, in vigore dal 4 luglio 2018, dovranno essere recepite dagli Stati membri entro il 5 luglio 2020 e che, a tal proposito, la Commissione europea, nell'ambito del "*10° Waste directors meeting*" tenutosi il 16 gennaio 2019, come già successo per la direttiva 2008/98, ritiene che i piani di gestione dei rifiuti debbano essere aggiornati alle disposizioni del pacchetto rifiuti già alla data prevista per il recepimento (5 luglio 2020);
- e. il vigente Piano regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS) della Campania è stato approvato dal Consiglio regionale in data 25.10.2013 nella versione adottata dalla Giunta regionale con DGR n. 199 del 27/04/2012 e pubblicata sul BURC n. 29 del 07.05.2012;
- f. il PRGRS è, quindi, entrato in vigore trascorsi 30 giorni dalla pubblicazione sul BURC dell'atto di approvazione del Consiglio (Registro Generale n. 544/II - BURC n. 66 del 25.11.2013);
- g. il Titolo III della Legge Regionale 26 maggio 2016, n. 14, recente "*Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell'economia circolare*", prevede la pianificazione regionale in tema di rifiuti;
- h. Il comma 1, dell'art. 11 della citata legge prevede in particolare che "*il Piano regionale dei rifiuti di cui all'articolo 199 del decreto legislativo 152/2006 si compone di: a) Piano regionale di gestione del ciclo integrato dei rifiuti solidi urbani (PRGRU); b) Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali (PRGRS); c) Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate (PRB)*";
- i. Il comma 6, dell'art. 15 statuisce che "*La Giunta regionale con cadenza triennale e comunque entro sei mesi dalla data di insediamento del Consiglio regionale, verifica lo stato di attuazione*

*del Piano e propone al Consiglio le modifiche necessarie all'aggiornamento dello stesso. L'adozione ed approvazione del PRGR, ovvero gli aggiornamenti e le modifiche, incluse quelle previste al comma 5, possono riguardare distintamente i piani di cui all'articolo 11, comma 1, lettere a), b) e c). ”;*

- j. l'Art. 9 della suddetta L.R. 14/2016 prevede inoltre che la Regione eserciti le competenze previste dall'articolo 196 del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i. ed, in particolare predisponga, adotti ed aggiorni la pianificazione regionale ed, in particolare, il PRGRS;

#### **PREMESSO ALTRESI' CHE**

- a. l'Art. 13 della L.R. 14/2016 prevede, inoltre, che il PRGRS provveda a:
- a.1. promuovere le iniziative preordinate a limitare la produzione della quantità, dei volumi e della pericolosità dei rifiuti speciali;
  - a.2. stimare la quantità e la qualità dei rifiuti prodotti in relazione ai settori produttivi e ai principali poli di produzione;
  - a.3. indicare i criteri per l'individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti speciali;
  - a.4. definire le misure necessarie ad assicurare lo smaltimento dei rifiuti speciali in luoghi prossimi a quelli di produzione al fine di favorire la riduzione della movimentazione dei rifiuti speciali, tenuto conto degli impianti di recupero e di smaltimento esistenti nonché della previsione di utilizzo delle linee ferroviarie e dell'opportuna distanza dai centri abitati;
  - a.5. identificare linee attuative della realizzazione di nuovi impianti, anche privati, idonei al soddisfacimento delle esigenze in ambito regionale;
  - a.6. indirizzare la gestione dei rifiuti speciali prodotti dalle principali filiere produttive sul territorio regionale anche al fine di individuare soluzioni consortili obbligate di gestione e corretto smaltimento dei rifiuti prodotti;
  - a.7. prevedere la normativa di attuazione;
  - a.8. stimare il fabbisogno di impianti, potenzialmente necessari per le differenti quantità e caratteristiche dei rifiuti prodotti;
  - a.9. prevedere gli strumenti utili al controllo del corretto smaltimento, anche in collaborazione con gli enti di controllo;
- b. l'Art. 15 della stessa L.R. 14/2016 prevede che per l'approvazione del Piano regionale dei rifiuti e per le sue modifiche sostanziali si applica la procedura di valutazione ambientale strategica e che la Giunta regionale adotta la proposta di Piano Regionale;

#### **CONSIDERATO CHE**

- a. la disciplina citata in premessa impone l'obbligo di predisporre, aggiornare e/o revisionare il PRGRS;
- b. la procedura di revisione e/o aggiornamento, in particolare, del PRGRS risulta complessa in relazione alle tematiche da affrontare e della tempistica necessaria anche alla luce della necessità di avviare le correlate procedure di consultazione, valutazione ed approvazione, nonché alla luce di quanto considerato dal MATTM nelle note indicate in premessa;

#### **RITENUTO CHE**

- a. occorre avviare la procedura per la revisione e/o aggiornamento del Piano regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS) della Campania;
- b. occorre demandarne l'attuazione alla Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti e per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, Staff 50.17.91 della Regione Campania mediante impiego di personale qualificato interno all'Amministrazione centrale e periferica nonché appartenente all'Agenzia regionale protezione ambientale della Campania (ARPAC);

#### **VISTI**

- a. l'Articolo 260, paragrafo 2, TFUE;

- b. la direttiva 2008/98/CE;
- c. la direttiva 849/2018/UE;
- d. la direttiva 850/2018/UE;
- e. la direttiva 2018/851/UE;
- f. la direttiva 2018/852/UE;
- g. il D.lgs n. 152/2006 e s.m.i.;
- h. la L.R. 14/2016 e s.m.i.;
- i. il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali di cui alla D.G.R. n. 199 del 27/04/2012;
- j. la Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 16.07.2015 Commissione/Italia (C297/08, EU:C:2010:115) nella Causa C-653/13;

**PROPONE** e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

### **DELIBERA**

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- 1. di avviare la procedura per la revisione e/o aggiornamento del Piano regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS) della Campania;
- 2. di costituire, a tal fine, un Gruppo centrale di coordinamento incaricato della redazione del Piano regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS) della Campania composto come di seguito indicato:
  - a) il Direttore Generale della DG 17 per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti e per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali come coordinatore del Gruppo;
  - b) personale (Dirigente e Funzionari) dello Staff 501791;
  - c) 2 rappresentanti del Catasto regionale presso Arpac, designati dal Commissario;
  - d) 4 rappresentanti dell'Arpac – Unità Operativa Sostenibilità Ambientale per la parte relativa alla procedura di VAS;
  - e) un esperto GIS per la cartografia;
  - f) il dirigente della UOD 501702 – Osservatori Ambientali;
  - g) un'unità per adempimenti amministrativi;
- 3. di stabilire che l'indicato Gruppo di lavoro potrà opportunamente avvalersi di un gruppo di confronto e supporto, composto da:
  - a) un rappresentante dell'Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti per i dati;
  - b) 5 rappresentanti delle UOD periferiche provinciali della DG 5017 (1 unità, per singola UOD);
  - c) un rappresentante della DG 5002 Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive;
  - d) un rappresentante della DG 5007 Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali;
  - e) il Dirigente di Staff 501792;
  - f) il Dirigente Bonifiche, o suo delegato, UOD 05 Direzione Generale per la Difesa del suolo e l'Ecosistema;
- 4. di trasmettere il presente provvedimento:
  - 4.1 al Presidente della Giunta regionale della Campania;
  - 4.2 all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania;
  - 4.3 all'Ufficio del Capo di Gabinetto della Regione Campania;
  - 4.4 alla DG 50.02 Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive;
  - 4.5 alla DG 50.04 Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale;
  - 4.6 alla DG 50.06 Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema;
  - 4.7 alla DG 50.07 Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali;
  - 4.8 alla DG 50.09 Direzione Generale per il Governo del Territorio, i lavori pubblici e la protezione civile;

- 4.9 alla DG 50.13 Direzione Generale per le risorse finanziarie;
- 4.10 alla DG 50.14 Direzione Generale per le risorse umane;
- 4.11 alla DG 50.16 Direzione Generale per le entrate e politiche tributarie
- 4.12 alla DG 50.18 Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile;
- 4.13 alla 70.05 Struttura di missione per lo smaltimento dei RSB;
- 4.14 all'Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti in Campania;
- 4.15 al Responsabile della Programmazione Unitaria;
- 4.16 allo STAFF U.O.D. 50.17.92;
- 4.17 alla UOD 50.17.02 Osservatori Ambientali. Documentazione ambientale. Coordinamento e controllo autorizzazioni ambientali regionali;
- 4.18 alla UOD 50.17.05 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Avellino;
- 4.19 alla UOD 50.17.06 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Benevento;
- 4.20 alla UOD 50.17.07 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Caserta;
- 4.21 alla UOD 50.17.08 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli;
- 4.22 alla UOD 50.17.09 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno;
- 4.23 all'ARPAC Direzione Generale;
- 4.24 ai Dipartimenti Provinciali dell'ARPAC;
- 4.25 all'Ufficio competente per la pubblicazione nel sito istituzionale della Regione Campania - Sezione ambiente, ai sensi e per gli effetti di cui al comma 1, art. 32, l. n. 69/2009 e s.m.i. e al BURC per la pubblicazione.